Anno 50.° N. 138

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Un numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Continua l'offensiva austriaca nel Trentino

Violenti attacchi ributtati con sanguinose perdite del nemico

Brillante contrattacco nel settore di Monfalcone

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18 — COMANDO SUPREMO 18 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 357)

NELLA ZONA DELL'ADAMELLO, LE NOSTRE TRUPPE FECERO RICCO BOTTINO D'ARMI, DI MUNIZIONI E DI MATERIALI, ABBANDONATI DAL NEMICO AI PASSI DI TOPETE E DI FARGORIDA. NELLA GIORNATA DEL 17 I NOSTRI ALPINI ESTESERO LA CONQUISTA DELLA CRESTA A NORD DI FARGORIDA SINO ALLA ZONA DEL MATTAROT, ALLE SORGENTI DEL SARCA.

IN VALLE DI LEDRO, DOPO INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA DURATO TUTTA LA NOTTE SUL 17, ALL'ALBA IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI SULLE PENDICI DEL M. PALONE: FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

IN VALLE LAGARINA IERI L'AVVERSARIO RINNOVO' CON NUMEROSE E POTENTI BATTERIE IL BOMBARDAMENTO DELLE NOSTRE POSIZIONI SULLA ZUGNA TORTA; INDI LANCIO' ALTRI CINQUE VIOLENTI ATTACCHI, RIBUTTATO OGNI VOLTA CON PERDITE SANGUINOSE.

NELLA ZONA TRA VALLE TERRAGNOLO E ALTO ASTICO, CONTINUA INTENSO, ININTERROTTO IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE POSIZIONI DELLA NOSTRA LINEA PRINCIPALE DI RESISTENZA.

FURONO RESPINTI I CONSUETI ATTACCHI DIVERSIVI IN VALLE S. PELLEGRINO, NELLA ZONA DELLA MARMOLADA, AL PASSO DI FEDAIA (ALTO AVISIO) E NELL'ALTO CORDEVOLE.

SULL'ISONZO, ATTIVITA' MODERATA DELLE ARTIGLIERIE. — NEL SETTORE DI MONFALCONE, CON BRILLANTE CONTRATTACCO LE NOSTRE TRUPPE RICONQUISTARONO UN TRATTO DI TRINCEA RIMASTO AL NEMICO NELL'AZIONE DEL GIORNO 15.

Generale CADORNA.

Nella regione di Verdun
Continua la sosta

PARIGI, 18. — I combattimenti non cessano ancora attorno a Verdun nella giornata di ieri. Infatti non si può attribuire che mediocre importanza a due piccoli attacchi tedeschi a colpi di granate e che furono facilmente respinti, uno in vicinanza al Morthomme, sulla riva sinistra della Mosa, un altro a nord-ovest della fattoria di Thiaumont sulla riva destra. Dunque altrove nel settore ove si svolge la gigantesca battaglia che dura da ottantasette giorni le operazioni si limitarono ad un duello di artiglieria. Questo raggiunse qualche volta grande violenza, come rilevano i bollettini nemici, che rimangono del resto senza interesse. (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nella regione di Verdun grande attività delle opposte artiglierie nei dintorni di Avocourt, della quota 304 e di Douaumont e Vaux.

«Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare, eccettuata lotta di mine abbastanza viva in Argonne».

Una trincea e un fortino tedeschi conquistati dai francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Fra l'Oise e l'Aisne una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre linee nei dintorni di Quennevières è stata da noi contenuta e si è dispersa lasciando dei prigionieri.

«Sulla riva sinistra della Mosa durante una viva preparazione di artiglieria i tedeschi hanno tentato a più riprese, durante la notte, di prendere il fortino del bosco di Avocourt ma sono stati respinti ogni volta dai nostri fuochi. Il nemico ha subito perdite gravissime. Da parte nostra abbiamo eseguito a nord della quota 304, verso le tre del mattino, un colpo di mano su di una trincea tedesca che fu occupata e sono stati uccisi o fatti prigionieri. Alla stessa ora le nostre truppe si sono impadronite, dopo un combattimento, di un fortino tedesco, solidamente organizzato sulle pendici nord-orientali della quota 304.

«Sulla riva destra della Mosa ed in Woevre bombardamento reciproco.

«Nella notte dal 16 al 17 maggio, nove aeroplani hanno eseguito numerosi bombardamenti sul fronte a nord di Verdun. Fra l'altro quindici granate di grosso calibro sono state lanciate su di un importante deposito di munizioni fra Raucourt e Arrocourt (sei chilometri a sud di Sedan). Si è manifestato un incendio. Quindici granate su un deposito di munizioni presso Azannes. Nella stessa notte due nostri aeroplani hanno gettato ottanta granate sulla stazione di Metz Sablons. Aeroplani nemici hanno, durante la notte, lanciato parecchie bombe sulla regione di Luneville, Epinal e Belfort, cagionando danni materiali senza importanza». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 18. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«Attività di artiglieria e di mortai da trincea in numerosi punti. A nord di Lincourt due distaccamenti fecero una incursione in trincea del nemico infliggendogli perdite e distruggendo un ricovero.

«Ventisette combattimenti aerei furono dati durante la giornata. Tre aeroplani nemici furono abbattuti o costretti ad atterrare. Due nostri aeroplani non ritornarono». (Stefani)

LE HAVRE, 18. — Un comunicato ufficiale dice:

«Azioni reciproche intermittenti di artiglieria in diversi punti del fronte dell'esercito belga». (Stef.)

Combattimenti di aeroplani
Tre velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 18. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«Durante la giornata uno dei nostri piloti in un combattimento aereo ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto a nord-ovest di Rezonville. Un altro aeroplano tedesco, mitragliato da uno dei nostri velivoli, è caduto nella regione del Ban de Sapt. Nella giornata del 17 una delle nostre squadriglie ha bombardato la stazione di Metz Sabthe, sulla quale ha lanciato 25 granate di grosso calibro.

«Nella regione di Verdun l'attività degli aviatori è stata particolarmente importante. Sono stati impegnati 33 combattimenti aerei e sono stati abbattuti tre aeroplani tedeschi. Tutti i nostri aeroplani sono felicemente rientrati». (Stefani)

Nuove dichiarazioni di neutralità del governo svedese

STOCCOLMA, 18. — Alla seconda Camera del Richsdag, rispondendo al vice-presidente Person, che chiedeva schiarimenti sulla questione delle isole Aland, il ministro degli esteri disse che la Svezia fece più volte dichiarazioni non equivoche sulla neutralità stretta ed imparziale, non volendo essere trascinata a complicazioni bellicose. Egli è in grado di riconfermarle oggi.

Circa la questione delle isole Aland non riconosce l'importanza vitale per la Svezia. Perciò assicura la Camera che il governo seguirà la questione con incessante attenzione, nulla trascurando per tutelare i diritti e gli interessi della Svezia.

Branting, leader dei socialisti, Lindmann leader dei conservatori ed Edon leader dei liberali, in nome dei loro partiti ringraziano il governo delle sue dichiarazioni non equivoche circa la ferma volontà di mantenere una politica di neutralità, pur tutelando i diritti e gli interessi della Svezia nelle isole Aland. Aggiungono che queste dichiarazioni sono state accolte con gioia dal popolo svedese. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
Ripresa di un'offensiva da parte dei russi

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione a sud del lago di Obole, un tentativo tedesco di prendere l'offensiva è stato respinto.*

«*Nella zona della ferrovia Mitau-Kreuzberg il nemico ha lanciato contro le nostre trincee, per due volte, gas asfissianti.*

«*Nella regione del lago di Sventen le nostre truppe hanno respinto gli elementi di avanguardia del nemico, hanno rotto i reticolati di filo di ferro, hanno passato alla baionetta parte dei difensori ed hanno costretto i superstiti alla fuga.*

«*Nella notte del 16 corrente, nella zona di Novo Sielki a sud di Krevo, abbiamo fatto esplodere un fornello di mina, di cui abbiamo consolidato l'escavazione. Abbiamo poi respinto col nostro fuoco un attacco tedesco contro l'escavazione stessa ed abbiamo inflitto all'avversario gravi perdite.*

«*Ad ovest di Olyka i nostri elementi hanno progredito. Nella stessa regione abbiamo abbattuto un proiettore nemico. Ad est di Ezerna vivo duello di artiglieria. I nostri pezzi hanno distrutto i blindaggi nemici.*

«*A nord di Boyan gli austriaci hanno tentato un'offensiva, ma sono stati costretti dal nostro fuoco a ripiegare nelle proprie trincee.*

«Fronte del Caucaso. — *Abbiamo respinto un'offensiva turca in direzione di Djarbekir.*» (Stefani)

Le operazioni dell'esercito d'Oriente
Attività delle artiglierie

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito d'oriente dall'1 al 15 corr., dice:

«*Sulle due rive del Vardar ad ovest del lago di Doiran, la situazione non subì modificazioni importanti. Durante la prima quindicina di maggio non vi fu alcuna azione seria di fanteria. Si continuò da ambedue le parti ad organizzarsi sul terreno.*

«*La nostra artiglieria cannoneggiò più volte accampamenti, organizzazioni e gruppi di lavoratori nemici.*

«*L'attività delle opposte artiglierie si manifestò sopratutto il 2, il 4 e il 14 corrente a nord-est del lago di Doiran. I nostri elementi avanzati occuparono Dovatépe. Altri elementi sono stati spinti in direzione di Monastir.*

«*L'aviazione fu durante questa quindicina un po' meno attiva che precedentemente. Il 14 corrente i nostri aeroplani bombardarono Xanthi. Lo Zeppelin «L. 85» venuto il cinque corrente da Temesvar su Salonicco fu cacciato dai nostri aeroplani, abbattuto e distrutto alla foce del Vardar dai tiri della flotta e da autocannoni. Tutto l'equipaggio fu fatto prigioniero. Questo è lo stesso dirigibile che aveva compiuto due raid precedenti al disopra del campo trincerato di Salonicco.*

«*Versò Poroy i greci fecero prigionieri alcuni bulgari recanti uniformi tedesche.*» (Stefani)

L'organizzazione degli aeroplani
in Inghilterra
è superiore a quella tedesca

LONDRA, 18 — (Camera dei Comuni) Il sottosegretario Tennant rileva il considerevole sviluppo preso dal servizio aereo britannico. Aggiunge che è impossibile rispondere alle critiche formulate per timore di fornire informazioni al nemico. Esiste su tutto il territorio un servizio per segnalare l'arrivo degli Zeppelin. La situazione è molto migliorata per quanto riguarda l'artiglieria antiaerea ed i riflettori. E' assolutamente falso che la Germania abbia il predominio dell'aria. La supremazia spetta invece nella più larga misura al Regno Unito e nella maggior parte dei combattimenti aerei il vantaggio rimase agli inglesi. Le operazioni di ricognizioni aeree sono infinitamente più numerose da parte degli inglesi che da parte dei tedeschi. Possediamo oggi due modelli di aeroplani più rapidi di quelli tedeschi e due più rapidi anche dei «fokkers».

Churchill dichiara che le difficoltà per ottenere crediti per l'aviazione furono causate dalla divisione dei servizi aerei fra il ministro della marina e quello della guerra. Fu quasi clandestinamente che la marina istituì il servizio degli aeroplani. Questo servizio si vide incaricato della difesa del territorio, quando tutti gli aeroplani militari furono trasportati cogli aeroplani navali, che si distinsero e distrussero cinque o sei Zeppelin in pieno giorno e col chiaro di luna. Gli Zeppelin, in 22 mesi di guerra, raggiunsero il litorale britannico soltanto da 25 a 30 volte.

Bonar Law disse che il servizio aereo britannico è molto superiore a quello della Germania e più che eguale a quello di qualunque altro belligerante. Compiamo attualmente ricognizioni con frequenza, regolarità e successo, cui i tedeschi non raggiungono mai (*applausi*). Dal 27 agosto 1915 al 4 maggio scorso avemmo 478 combattimenti aerei, di cui soltanto 63 avvennero dalla parte britannica del fronte. Durante questi 63 combattimenti tredici aeroplani furono abbattuti, e non uno solo inglese. Naturalmente noi ed il nemico subimmo perdite in altri combattimenti al disopra delle linee tedesche. Queste cifre dimostrano che facciamo molto più uso del nostro servizio aereo a scopo militare che non lo facciano i tedeschi. L'idea che siamo indietro, è assolutamente falsa.

Bonar Law dimostra, in base alle cifre, l'immensa superiorità del servizio britannico su quello della Germania e dichiara che è più che eguale a quello di qualsiasi altro belligerante. La discussione poscia languisce. Mentre il deputato che ha provocato la discussione parla, l'aula si vuota. Essendosi perciò constatato che la Camera non è in numero, la seduta è tolta. (Stefani)

Il nuovo sottosegretario al "Foreign Office"

LONDRA, 18. — Lord Hardinge, ex-vicerè delle Indie, ha accettato di riprendere temporaneamente al Foreign Office il suo antico posto di sottosegretario permanente degli affari esteri per soddisfare il desiderio di sir Arthur Nicholson di ritirarsi, espresso fin dal 1914. L'epoca della trasmissione delle funzioni non è ancora fissata. (Stefani)

Un monitore inglese affondato
nelle acque dell'Egeo

LONDRA, 18 — (Ufficiale) Durante la notte dal 13 al 14 l'artiglieria turca colpì un nostro piccolo monitore l'«M, 30», che si incendiò e fu poscia totalmente distrutto. Avemmo due morti e due feriti.

Il telegramma del vice-ammiraglio De Robeck, annunziante il fatto, è giunto in ritardo, mentre erano pervenuti dispacci posteriori di due giorni. Perciò era stata data la smentita ufficiale al comunicato turco, annunziante la perdita. (Stefani)

L'anniversario del 24
La dimostrazione alla Capitale

ROMA, 18. — Sotto la presidenza del tenente generale Carlo Ballatore, vice-presidente della Federazione Nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e militari in congedo, iniziatrice, si è riunita la Commissione esecutiva per una manifestazione patriottica intesa a celebrare il 24 maggio l'anniversario della nostra dichiarazione di guerra all'Austria.

La Commissione ha preso atto con compiacimento della circolare del Ministero dell'Istruzione che viene ad integrare anche nelle scuole il concetto informatore dell'iniziativa e che avrà anzi applicazione mediante invito alle rispettive sezioni fatto dei sodalizi aderenti, di promuovere od appoggiare in ogni parte d'Italia manifestazioni analoghe a quelle di Roma.

Venne deliberato che nel pomeriggio di mercoledì 24 maggio un grandioso corteo di cittadini, di enti, di associazioni, di istituti, di scuole, di ricreatori e di tutte le associazioni si rechi con le bandiere in Campidoglio a deporre corone sulle lapidi che ricordano i caduti per l'indipendenza per onorare, con i precursori dell'ora presente, coloro che oggi hanno dato la vita per una più grande Italia e per esprimere al primo magistrato della città i sentimenti del popolo nel proposito saldo di conseguire a qualunque costo il trionfo delle idealità e degli intenti che ci hanno fatto scendere in campo. In Campidoglio parleranno oratori illustri dei vari partiti. Sarà lanciato per la circostanza un manifesto la cui compilazione è stata affidata a Luigi Lodi.

Fra le molte nuove adesioni che continuano a pervenire, notevole è quella della «Dante Alighieri».

"Sopra tutto italiani!"

FIRENZE, 18. — Il «Nuovo Giornale» pubblica una lettera del noto propagandista socialista Idalberto Targioni, il quale dà notizia delle sue dimissioni dal partito socialista, e dice di averle motivate con un articolo inviato all'«Avanti!» che il giornale milanese non ha pubblicato.

Il Targioni unisce alla lettera un articolo affatto identico. In esso il Targioni spiega le ragioni del suo ritiro dal partito, che consistono nel non poter approvare la linea di condotta del partito socialista e tanto meno quella dei suoi eminenti uomini, e rileva che essi non fanno opera di educazione morale e civile del popolo. Critica la condotta dei deputati socialisti, che continuano, come prima dell'indennità, a visitare i collegi solo in occasione delle feste e dei banchetti, viaggiano in prima classe, e si guardano bene dall'andare in mezzo alle masse per aiutare le classi proletarie in un apostolato di amore e di giustizia.

A questo proposito rileva che, mentre si diramano circolari per un comizio contro la guerra, non ci fu nessuno dei maggiorenti che avesse uno scatto generoso ed assumesse la responsabilità di una requisitoria contro i compagni saliti in alto, che si arrogano il diritto di giudicare e di espellere. Aggiunge di ritirarsi da questo eterno turlupinamento degli umili. Termina dicendo che il socialismo se non cambierà di strada ritarderà il suo inevitabile trionfo, trionfo stabile e sicuro, se le conquiste saranno giuste, e «se ci sentiremo», dice testualmente «sopratutto italiani».

«Per cui, malgrado il fallito neutralismo e l'inevitabile mia avversione alla guerra, con cuore di socialista italiano inneggio alla patria, e ben anche alla vittoria dei nostri fratelli».

Una dimostrazione contro l'Austria

ROMA, 18. — Il «Giornale d'Italia» oltrechè nelle tabelle del Palazzo Sciarra, espone fotografie e disegni della guerra in un chiosco luminoso e in via Veneto all'angolo di Piazza Barberini.

Ieri apparve, dietro uno dei vetri una fotografia di Francesco Giuseppe disteso sul letto di morte con ceri accanto. A poco a poco si formò dinanzi al chiosco un assembramento di persone, tutte intente ad osservare il quadro ed a manifestare la propria soddisfazione con frasi argute.

La dimostrazione patriottica andò ingrossando e si formò come un corteo. I più arditi, sotto il vetro, si impadronirono del ritratto dell'imperatore ed incominciarono a percorrere via Veneto, lanciando grida: «Abbasso l'Austria! Abbasso Francesco Giuseppe!». I passanti si fermarono completando la schiera di dimostranti ed apprezzando l'impulso generoso del cuore vibrante di amor patrio.

Per arrestare l'aumento dei prezzi
del formaggio di grana

ROMA, 18. — L'on. Daneo Ministro delle Finanze, accettando pienamente la proposta del Comitato della esportazione ha in animo di vietare nuovamente la esportazione del formaggio di grana. Il Governo è venuto in questa determinazione in seguito alla richiesta di prezzi molto elevati che, produttori e commercianti, spinti dalla reale scarsezza dei detti generi e dal desiderio di maggiore lucro, esigono nel firmare i contratti per le forniture militari.

Il Ministro delle Finanze intanto ha già limitato nel corrente mese la esportazione a soli 3 mila quintali del formaggio di grana.

Una seconda requisizione di foraggi

ROMA, 18. — Terminata da poco la prima requisizione del fieno si viene preparando la imminente pubblicazione di un nuovo decreto da parte della commissione di approvvigionamento del Ministero di Agricoltura, di una seconda requisizione, requisizione questa che sarà applicata con criteri più rigidi e più pratici. Sta di fatto che con la nuova stagione il raccolto del fieno sarà più abbondante, e quindi gli acquisti per il nostro esercito potranno essere fatti a prezzi notevolmente più vantaggiosi.

I premi del Governo alle donne che si dedicano a lavori agricoli

ROMA, 18. — In conformità della decisione presa dall'ultimo Consiglio dei Ministri, i premi che saranno distribuiti, a mezzo delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle donne che si dedicheranno ai lavori agricoli, consisteranno in macchine da cucire, indumenti personali, oggetti di più comune uso domestico, oppure anche in somme di danaro.

La legge contro la pornografia
approvata dall'ufficio centrale del Senato

ROMA, 18. — La *Politica Nazionale* reca alcune informazioni circa l'accoglienza avuta nel Senato dal disegno di legge dell'on. Salandra per la repressione della pornografia. «Non vogliamo fare indiscrezioni — scrive la *Politica*, — ma possiamo dire che l'ufficio centrale ha accettato sostanzialmente il disegno di legge del governo, salvo alcuni emendamenti. Di questi uno di massima è quello che sarebbe stato introdotto all'articolo 1.o, dove alla parola «oscene» l'ufficio aggiunge soltanto: «od offensive al buon costume», essendo sembrato che il dire: «Anche offensive alla morale» — come fa invece il testo ministeriale — sia scritto nella legge un elemento troppo indeterminato e teorico, posto che siamo in tempi, nei quali della morale si hanno così ben diversi concetti, mentre i buoni costumi sono parsi un elemento obbiettivo. In tal modo la formula nostra viene equiparata a quella della legge francese.

L'ufficio centrale si sarebbe anche occupato di veder di colpire le corrispondenze erotiche che si fanno attraverso la pubblicità dei giornali, ma si è concluso di non estendere per ora la legge anche a questa forma di corruzione».

La validità dei consigli comunali e provinciali

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

«Art. Unico. — Finchè dura lo stato di guerra, nei casi in cui dalla legge comunale, provinciale o da altre leggi, si richieda per la validità dell'adunanza del Consiglio comunale e provinciale l'intervento di un numero di consiglieri superiore a quello stabilito dagli art. 127 e 239 della legge comunale e provinciale, e per l'efficacia delle operazioni una maggioranza diversa da quella stabilita dall'art. 298 e 299 della stessa legge, non si terrà conto del calcolo di detto numero o di delle maggioranze di consiglieri legalmente impediti per servizi militari.

«Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione».

Insuccesso d'una campagna di denigrazione
contro il generalissimo Joffre

PARIGI, 18. — La campagna che con una certa vivacità è stata condotta nelle ultime due settimane contro Joffre, sta per chiudersi, manda ancora gli ultimi guizzi, poi si spegnerà. La simpatia da parte della popolazione verso il generalissimo, la stima e l'ammirazione dei competenti non è per nulla diminuita per questa antipatica e disgraziata campagna.

Non è del resto, la prima volta che si tenta di screditare con lo stesso insuccesso il grande generale.

Si è voluto, circa la battaglia di Verdun, porre l'uno di fronte all'altro il generale in capo ed il suo capo di Stato maggiore. Ciascuno sa, infatti, la parte eminente e magnifica che ha rappresentato in questa battaglia il generale Castelnau, che col suo sangue freddo ed il suo eroismo morale ha spezzato l'avanzata tedesca su Verdun.

Ma non bisogna dimenticare mai che uno dei meriti principali della vittoria è sempre del capo supremo, del generale Joffre.

Ormai si può così riassumere la verità sull'opinione dello Stato maggiore all'inizio della battaglia. Vi erano due correnti. Una affermava che i tedeschi avrebbero fatto un unico formidabile atacco contro la linea della Mosa; un'altra (e di questa faceva parte il generalissimo) pur presentendo operazioni in grande stile contro Verdun, non riteneva esclusa la probabilità che un atacco a fondo potesse simultaneamente essere pronunziato su un altro punto del fronte.

L'opinione di Joffre prevalse. Lo stato maggiore francese diede gli ordini opportuni per parare ogni eventualità. Disposizioni elastiche erano state prese perchè l'esercito francese potesse conservare libertà di azione. Fu scelta dietro la zona del fronte che si sapeva essere minacciata, una regione centrale ove furono ammassate le riserve; pronte ad essere portate rapidamente ove fosse stato necessario appena il piano tedesco si fosse disegnato.

Le truppe che si trovavano sulla linea estrema formavano una specie di velo abbastanza solido per resistere, lasciando il tempo necessario al generalissimo per rendersi conto degli avvenimenti e per vedere chiaro nelle intenzioni dei tedeschi prima di impegnarsi a fondo.

Quando la battaglia fu impegnata, il generale Joffre inviò sul posto il suo uomo di fiducia, il generale Castelnau, munito di pieni poteri, coll'ordine di prendere sul posto tutte le disposizioni che giudicava necessarie per tenere fronte alla situazione. La fiducia del generalissimo non era mal posta. Col suo genio militare e col suo incomparabile prestigio sulle truppe, Castelnau seppe deviare l'offensiva tedesca colle sue energiche misure e preparare la vittoria finale incominciando col chiamare in campo l'esercito di riserva concentrato a poche ore di distanza, comandato dal generale Petain.

Aggiungeremo che nei momenti più difficili della battaglia, il generale Joffre era col suo treno in prossimità delle linee di battaglia, assicurandosi personalmente delle disposizioni prese e degli ordini dati.

Ricorderemo ancora che l'idea iniziale di Joffre non era errata.

Nel corso della battaglia fu dimostrato che i tedeschi, quando iniziarono l'offensiva, avevano un ampio piano ambizioso. L'attacco contro Verdun doveva segnare solo l'inizio di una vasta operazione d'assieme, il cui risultato doveva essere lo schiacciamento dell'esercito francese. Ed appositi preparativi erano stati fatti su alcuni punti del fronte francese.

La campagna di mezze parole e di insinuazioni fatta contro Joffre da elementi irresponsabili doveva quindi anche questa volta, cadere miseramente nel nulla!

Per l'incremento dell'agricoltura

Una circolare del ministro Cavasola

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha pubblicato la seguente circolare:

«Le Cattedre Ambulanti di agricoltura, i Comizi agrari, le Associazioni e gli enti che si adoperano in difesa e ad incoraggiamento dell'agricoltura — o per lodevole iniziativa propria o per secondare gli inviti da me fatti — hanno, fin qui, sviluppata una savia azione di propaganda per stimolare gli agricoltori a intensificare le coltivazioni che mirano alla produzione di derrate alimentari, e fra esse specialmente quella dei cereali e delle leguminose da granella.

«Nondimeno sembrami opportuno richiamare l'attenzione delle Istituzioni agrarie sulla necessità che l'opera solerte e fattiva fin qui spiegata sia maggiormente intensificata, al fine di generalizzare l'adozione delle pratiche culturali che meglio giovano a dare incremento alla produzione.

E questo è urgente specialmente in riguardo di ciò che può essere fatto nell'attuale primavera.

Le migliori pratiche culturali dovrebbero essere oggetto di propaganda da parte delle Cattedre Ambulanti e degli Istituti Agrari in genere, a mezzo di riunioni degli agricoltori, nelle quali le pratiche stesse siano discusse, chiarite e raccomandate.

Alle cure primaverili per le coltivazioni del frumento e della segale, alla preparazione del terreno e alla concimazione per il riso e per il granoturco, alle raccomandazioni di estendere, dove sia possibile, la coltivazione dei fagiuoli e delle fave, e quella delle patate delle varietà più produttive, dovrebbe essere volta particolarmente la propaganda. E si dovrebbe raccomandare la coltivazione delle terre che, d'ordinario, si lasciano, nel turno, a riposo, perchè si utilizzano nella produzione di materie alimentari.

Su questi particolari argomenti ha portato il suo esame il Comitato tecnico per l'agricoltura, il quale ha formulato le seguenti conclusioni:

«FRUMENTO e SEGALE. — Ciò che si può fare per queste coltivazioni, si limita alle cure primaverili. Onde raccomandansi le concimazioni con perfosfati, se non sieno state fatte come si doveva in autunno. Sopratutto occorrono le concimazioni azotate con nitrato sodico o con miscele di nitrato sodico e solfato ammonico.

«A questo proposito è da mettere in rilievo l'utilità della Calciocianamide, il cui azoto costa meno di quello degli altri concimi azotati. La Calciocianamide si presta bene per le concimazioni in copertura, mescolandola con tre o quattro volte il suo peso di terra.

«Occorre poi di non tralasciare la esecuzione diligente della scerbatura e della sarchiatura, che può essere affidata a donne ed a ragazzi. E bisognerà anche evitare il ristagno delle acque dove questo sia da temere.

«GRANTURCO. — Occorre si raccomandino l'accurata preparazione del terreno e le abbondanti concimazioni con letame integrato con perfosfato. Ove non si abbia letame, si può provvedere con perfosfato e con concimi azotati come la Calciocianamide, o con sostanze contenenti azoto organico come sangue, crisalidi, raschiatura di corna e di unghie, panelli ecc.

«Dove il granturco succede al prato, in terreno ricco di azoto, ivi si potrà omettere la concimazione azotata, provvedendo alla concimazione fosfatica.

Ogni cura dovrà essere posta a suo tempo nei lavori di zappatura e di rincalzatura.

«RISO. — Si deve vegliare all'applicazione delle norme culturali moderne intese ad elevare la produzione del riso: e cioè preparazione diligente del terreno, semina delle varietà ad alto reddito, abbondanti concimazioni. Dove è possibile conviene raccomandare la pratica del trapianto, che fa risparmiare mano d'opera nella mondatura ed eleva il prodotto. Per la concimazione si consiglia il letame smaltito integrato con perfosfato. Se non si ha letame, impieghisi perfosfato e Calciocianamide o sostanze con azoto organico.

«LEGUMINOSE DA GRANELLA - FAGIUOLI E FAVE. — Sarà bene estendere la coltivazione di queste piante, per l'alto valore nutritivo del loro prodotto.

«E' da rilevare l'importanza che può avere la consociazione dei fagiuoli e granturco, già parecchio in uso. E così è anche della semina dei fagioli fra i filari delle viti.

«PATATE. — Di grande importanza, nel periodo che attraversiamo, si presenta la coltivazione delle patate, che può essere estesa nel piano, in colle e al monte. Occorre far opera attivissima ed immediata nelle regioni in cui si è ancora in tempo, per coltivare la patata ovunque è possibile e conveniente, scegliendo fra le varietà di grande reddito quelle che si sono dimostrate più produttive. Per questa coltivazione a fianco delle concimazioni fosfatiche e azotate, occorre provvedere a concimazioni potassiche. Non potendo disporre di speciali concimi potassici, si consigliano le ceneri di legno, quelle di sanse e di vinaccia, ecc.

«Ed è anche da rivolgere il pensiero alle terre incolte ma coltivabili, ed a quelle che, per il sistema, si lasciano in riposo per determinati periodi.

«So bene che molto di quanto è qui raccomandato è già stato fatto o si fa.

La stagione avanzata, in qualche parte, come in alcune plaghe del mezzodì e nelle isole, può far parere in qualche particolare tardivo il consiglio. Ma in non poche parti del Regno vi è ancora tempo per conseguire dalla propaganda qualche buon risultato, specie rispetto alle coltivazioni secondarie ed alle concimazioni.

«Io, quindi, fo appello alle Cattedre ambulanti, alle Scuole agrarie, ai Comizi agrari ed a tutte le istituzioni agrarie perchè spendano l'opera loro nel senso autorevolmente indicato dal Comitato tecnico.

Il problema della produzione agraria nazionale ha da essere risoluto, nelle eccezionali circostanze del momento, in modo che nessun particolare di esso abbia ad essere trascurato.

Il Ministro CAVASOLA ».

A proposito del monumento

progettato dell'Austria a Trieste per Teghetoff

A proposito di questa «delicata attenzione» che, come scrive la «Neue Freie Presse», il Governo di Vienna vuole usare alla città di Trieste, regalandole, dopo averle estorto violentemente molti milioni dalle casse del Comune e da tutti gli istituti comunali per i prestiti di guerra, un monumento per Lissa e per il suo vincitore, persona molto bene informata delle cose triestine dà questi caratteristici ragguagli:

La Commissione che il Governatore austriaco ha incaricato di occuparsi del monumento, è composta di persone tutti naturalmente non triestini, ma famigerati in quella cittadinanza per odiose gesta austriacanti. Il Presidente, barone Cimone Ralli, greco, arricchitosi a Trieste, è figlio di un degnissimo barone padre, morto da molti anni ma sempre vivo nella tradizione popolare triestina col soprannome di «Ralli Cannone». Perchè questo greco venuto poverissimo a Trieste, per ostentare la sua fede austriaca e guadagnare il titolo baronale, nel 1859 aveva offerto un premio di pochi fiorini per chi avesse preso il primo cannone agli alleati italo-francesi: e in effetto si buscò lui tali satire e torsoli da doversi eclissare per più tempo da Trieste, dove era in voga in quegli anni la canzonetta contro il greco austriacante, che portava un gran cappello a bomba (in triestino «canna»):

Ecco la canna, canna, canna,
Ecco l'acanna e il cannon:
Tuti me dixe che el tempo xe bon
Ecco la canna de questo baron!

Della stessa razza e risma è il conte Sordina, greco anche lui, mentre sono pretti tedeschi piovuti dalla Carinzia o da altre parti transalpine, lo avvocato Babl, e il Matheusche, e Alori, altro barone, a malgrado del suo cognome di suono italiano, figlio di un generale tra i più neri dell'austria militare.

Il monumento che l'Austria vorrebbe regalare in questo momento alla città fedele di Roma fa troppo evidentemente parte del programma di brutale travestimento che il governo imperiale, tenta oggi, in regime militare statario, a Trieste. In regime normale, a gran dispetto di Vienna e di tutti li Hohenlohe e degli altri governatori austriaci, il municpio e la popolazione avevano impedito sempre insidiosi regali che si volevano fare, per forza, alle piazze di Trieste, con statue più o meno absburiche, in luogo delle quali i triestini occuparono i posti migliori con i monumenti al loro Domenico Rossetti, a Giuseppe Verdi, e con simili attestazioni della loro nazionalità nella denominazione di tutte le vie cittadine. Quando l'Austria minacciava il regalo di qualche Maria Teresa, il Comune parava il colpo immediatamente, non fosse altro con qualche fontana monumentale! E' naturale che il Comune e il popolo, all'indomani della morte di Giosuè Carducci vollero intitolata a lui una delle arterie principali della città, e approntarono e affissero a malgrado della polizia le targhe stradali col nome del Poeta immediatamente, così che anche la caserma su quella via, proprio la «Caserma Grande», dove fu impiccato Oberdan, ricevette a un suo angolo il nome del Carducci; è naturale, ma è anche palesemente stupido che il Governo, oggi «manu militari», abbatta il nome del Carducci per sostituirvi Radetzky e magari il monumento a Rossetti per sostituirvi il Teghetoff. La bella statua del Verdi è stata già deturpata a cura dell'i. r. Polizia la notte successiva alla nostra dichiarazione di guerra, mentre si dava fuoco alla redazione de l«Piccolo» e si svaligiavano dai polizlotti molte botteghe sul Corso.

L'Austria-Ungheria ha speso finora

24 miliardi per la guerra

ZURIGO, 18. — Si ha da Budapest:

Il deputato Hantos in una conferenza ha detto che le spese di guerra della Monarchia austro-ungarica sono ascese finora a 24 miliardi, di cui oltre otto a carico della Ungheria. Gli interessi del debito pubblico ungherese sono aumentati del 130 per cento. Dei debiti fatti per spese di guerra l'Ungheria ha consolidato già i 4 miliardi e trecento milioni mercè prestiti di guerra ed il nuovo prestito ne consoliderà un altro miliardo e 800 milioni. Per il resto de spese a cui il Governo deve far fronte, saranno coperte come imposte di guerra, di cui una parte fu già applicata e l'altra lo sarà dopo la pace.

L'inchiesta d'un giornale sulla coltura del grano

Ecco come conclude l'inchiesta del «Sole» di Milano sulla coltura e l'andamento del grano in Italia:

La coltura granaria non ha adunque avuto quest'anno nuovo incremento: solo in 19 provincie ci risulta che ad essa sia stata destinata una maggior superficie; in 35 l'area seminata a grano può ritenersi uguale a quella del 1914-15 ed in 14 provincie essa presenta una diminuzione sensibile sopratutto nell'Italia Meridionale.

Considerando le singole regioni troviamo aumento in Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi-Molise e Sardegna; diminuzione nell'Emilia, nel Lazio, nella Campania, nelle Puglie, nella Basilicata, nella Calabria e nella Sicilia; stazionarietà nel Veneto. Complessivamente per tutto il Regno una lievissima diminuzione, risultandoci quest'anno seminati ett. 4,980,000, contro 5,059,000.

Se teniamo calcolo delle difficoltà che all'agricoltura creò lo stato di guerra e sopratutto del numero delle braccia che le necessità belliche sottrassero ai campi, non possiamo che compiacersi che si sia mantenuta una semina così elevata.

Non solo si è mantenuta la media, ma si è conservato anche l'incremento di coltivazione che si era conseguito, con unanimi sforzi, nella campagna 1914-1915.

Le condizioni di semina furono prevalentemente buone in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna; solo discrete nelle altre regioni e cioè nell'Umbria, negli Abruzzi e Molise, in Campania, nelle Puglie, in Basilicata e parzialmente in Calabria.

Nell'Italia settentrionale recarono danni (poco gravi e localizzati), l'eccesso di pioggie autunnali e primaverili, i geli e le brine tardive.

Esigui i danni denunciatici dall'Italia centrale: freddi tardivi, pioggie inopportune, qualche attacco di ruggine, ma nulla di importante.

Anche nell'Italia meridionale, poche avversità ostacolarono il corso vegetativo delle piante (lo sviluppo di male erbe, le arvicole, qualche insetto, pioggie forti e siccità). Nessun danno in Sicilia ed in Sardegna.

Poche le semine di marzuolo, essendo questo cereale di esito troppo incerto ed economicamente meno conveniente di altre coltivazioni primaverili.

Lo stato attuale dei cereali è molto lusinghiero e migliorato anche dove (come nella Campania) la coltivazione ebbe inizio poco propizio. In 3 provincie è buonissimo, in 41 buono, in 12 regolare, in 12 appena discreto ed in 7 incerto.

A ciascuna di queste condizioni del raccolto corrisponde la superficie ed il prodotto medio che rilevansi dal prospetto pubblicato nel giornale e dimostra che siamo in una condizione complessiva molto lusinghiera che lascia bene sperare sul risultato di questa importantissima coltivazione.

Se l'andamento delle prossime 6 settimane sarà favorevole, il raccolto sarà abbondante e superiore al medio che per il sessennio 1909-1914 fu di quintali 49,273,000.

Lo stato «attuale» dei seminati permette di formulare un calcolo molto prudente valutando il prossimo raccolto a poco più di 50 milioni di q.li, — naturalmente — trattasi di previsioni che le condizioni climateriche possono ancora notevolmente alterare.

Auguriamoci che le alterino in meglio, favorendo la granitura del cereale. Mai come ora l'Italia ebbe bisogno di mietere un raccolto abbondante.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un valoroso

Ci scrivono, 17, (n.):

Taverna Giuseppe di Giovanni di qui, caporale maggiore nel ..... Reggimento Artiglieria da Fortezza ..... batteria, il quale pel suo intrepido coraggio, pel suo ammiravole sangue freddo fu già promosso per merito di guerra ed insignito d'una medaglia di bronzo, il giorno 10 corrente, durante una violenta azione di fuoco, ebbe a dare novella prova di indomito valore finchè cadde gravemente ferito alla gamba destra.

Il suo capitano, nel dare la dolorosa notizia al padre, così conclude la lettera:

«Il caporal maggiore Taverna che in precedenti occasioni durante il combattimento aveva mostrato ardimento e coraggio, tanto da meritarsi una promozione per merito di guerra, una medaglia di bronzo al valor militare e una proposta per una medaglia di argento, mostrava in tale sventura di saper anche eroicamente soffrire, ed io con il signor Tenente Colonnello comandante il Gruppo, l'ho proposto per una terza ricompensa al valore e precisamente per una nuova medaglia di argento.

«A Lei e alla sua famiglia esprimo la mia profonda ammirazione per un tale figliuolo e rivolgo vivi auguri che questi presto ristabilito possa raggiungere i suoi cari ed insieme ad Essi assaporare la gioia e la fierezza per l'ottenuto completo successo delle nostre armi, cui Egli ha così grandemente contribuito».

E noi, concittadini del valoroso soldato, ci associamo con animo commosso all'ammirazione e all'augurio dell'egregio Capitano.

Da SACILE

Prigionieri - Beneficenza

Ci scrivono, 17, (rit.), (n.):

Giunge notizia telegrafica a questo Municipio, a mezzo della Croce Rossa di Roma, che i soldati Bortot Valentino della frazione di Topaligo, classe 1891, Cauz Giovanni della frazione di S. Odorico, classe 1889 e Bortoluzzi Sante della frazione di Cavolacco, classe 1889, dati tempo fa per dispersi, risultano ora prigionieri internati a Mauthausen ed in ottimo stato di salute.

Il Signor Giuseppe Amadio, Commissario Prefettizio del locale Monte di Pietà, deliberò di elargire la somma di L. 200 a favore di questo patronato scolastico perchè venga in aiuto ai bambini poveri ed in modo speciale agli alunni che appartengono a famiglie di militari combattenti o caduti sul campo della gloria.

Deliberò ancora di elargire la somma di L. 150 a questo Comitato di Assistenza e Preparazione Civile.

A nome dei due Enti beneficati porgo alla Pia Istituzione vivi ringraziamenti per l'azione eminentemente patriottica, filantropica e benefica da essa compiuta.

Da MUZZANA

Una miniera di torba

Ci scrivono, 16, (rit.), (n.):

In una proprietà del signor Conte Colombatti Alfonso, casualmente veniva fatta la scoperta che il sottosuolo conteneva della torba. L'egregio ed intraprendente proprietario, chiamate delle persone competenti, fece fare lo assaggio del terreno che risultò essere eminentemente torboso.

L'anno scorso vi fu un principio di scavo per esperimento e si trovò della torba buonissima e d'uno spessore considerevole che fu in parte venduta, in parte accapparata dalla ditta Banfi di Milano.

Quest'anno l'egregio Conte Colombatti, dopo aver fatti eseguire i lavori d'impianto necessari (4 bei capannoni binario che si dirama all'entrata di ogni capannone tettoie ecc.) fece riprendere i lavori di scavo e la torba viene tratta in grande quantità e messa ad asciugare al sole per poi venir depositata sotto appositi ripari.

Questo combustibile, ora tanto ricercato, forma di certo una ricchezza per sè stesso, senza contare che il terreno mercè il lavoro profondo a cui va soggetto, acquisterà non poco in fertilità produttiva negli anni venienti.

Da BUIA

Ci scrivono, 18, (n.):

In seguito alle dimissioni da Direttore della Banca Popolare di Buia del signor Deottù Giovanni, il Consiglio di Amministrazione ha chiamato a sostituirlo il signor Della Marina Giacomo, ex Procuratore dello Spett. Credito Italiano.

Congratulazione al signor Della Marina ed auguri che possa rimanere a lungo fra noi.

* Il signor Troiani Giovanni di S. Stefano giorni or sono lungo la strada che da Collalto conduce a Buia, trovò un bellissimo cane lupino con catena e lucchetto al collo.

Chi l'avesse smarrito è pregato di rivolgersi al predetto signore.

* Nella corrispondenza di ieri dimenticai che i discorsi furono tre. — Parlò anche il rag. Novelli Ezio di Udine e Monassi Mattia di Buia che ringraziò a nome della famiglia Tissino.

Da FORNI AVOLTRI

Mortale disgrazia in montagna

Ci scrivono, 18, (n.):

Una mortale sciagura è accaduta l'altro ieri in un bosco.

Il boscaiuolo Massimo de Cugnis recatosi nel bosco a far legna, venne investito da un troncone, da lui abbattuto. Gettato violentemente a terra, riportò lesioni tali, da soccombere, poche ore dopo, nonostante i pronti soccorsi avuti da coloro che accorsero alle sue disperate grida.

Da FRISANCO

I ladri

Ci scrivono, 18, (n.):

La casa di certa Angela Roman, durante una sua assenza, è stata visitata dai ladri, i quali si impossessarono di L. 176, che stavano custodite in una cassa.

Nessuna traccia dei colpevoli.

Da TARCENTO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono, 17, (n.):

In morte della nob. signora Margherita Bosta D'Afflitto offrono L. 5 la signora Gilda Benedetti e L. 2 la signorina Gisella prof. Pontelli.

Da CIVIDALE

Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, invita i signori clienti di provvedere per il ritiro dei loro orologi, dovendo trasportare la propria aziende a Udine, nel prossimo Agosto.

Le borse estere

LONDRA, 17. — Prestito francese 85 1/4, consolidati 57 1/8, egiziano 76 3/8, giapponese 69 3/4, Marconi 2 7/32, argento in verghe 36 1/4. Versate 817.000, ritirate 20.000, rimano 145.

PARIGI, 18. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.50, prestito francese 5 per cento 88. — Cambio Italia da 92.50 a 94.50; chèque da 28.21 a 28.26.

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino 45.10 guilders.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 85.00.

Il cambio

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 117.78.

Cronaca Cittadina

Assistenza civile

Comitato pro mutilati e ciechi di guerra

(*Palazzo Bartolini - Sala della Bibl.*)

Domenica 21 Maggio 1916, alle ore 21, serata di Beneficenza: V.o concerto in grigio-verde sostenuto dal capor. Attilio Crepax col concorso dei signori sold. Pasquali prof. Giulio, serg. Crepax prof. Gilberto, sold. Pais maestro Giuseppe. Ecco il programma:

Parte Prima: 1. Beethoven - Serenata per trio ad archi: violino, viola, violoncello - Marcia, minuetto, adagio polacca, marcia. — 2. Lalo - Sinfonia spagnuola - Allegro, adagio, rondò: Violino.

Parte Seconda: 3. - a) Guarnieri: Sognando - b) Francoeur: Rigaudon - c) Sarasate: Zingaresca - Violino. — 4. - Schumann: Quartetto op. 47. - Sostenuto assai, allegro ma non troppo, scherzo, andante cantabile, finale. - Primo violino, viola, violoncello.

Approvigionamenti di zucchero

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha diretto all'on. Morpurgo Presidente della Camera di Commercio, la seguente lettera in risposta ad un reclamo del 4 corr.:

«In risposta alla tua lettera del 4 corrente, ti informo che, secondo quanto mi assicura la Direzione Generale delle Ferrovie, per speciali disposizioni impartite, i trasporti dello zucchero godono da tempo un trattamento di favore. Tant'è che, salvo qualche inevitabile oscillazione, non si verificano ritardi od insufficienze nella fornitura dei carri alle Raffinerie.

«Non si spiegherebbero quindi le lagnanze che ti hanno fatto pervenire i commercianti del Friuli, e, poichè su di esse ho richiamato l'attenzione della Direzione delle Ferrovie, sarebbe utile che, allo scopo di rendere più facili gli accertamenti, venissero direttamente indicati alla Direzione generale stessa casi concreti di mancata o ritardata fornitura di materiale da carico, precisando cioè le stazioni e gli zuccherifici, la quantità dei carri richiesti, le località di destinazione ed i destinatari, nonchè i giorni in cui avrebbe dovuto aver corso le spedizioni ritardate.

Cordiali saluti.

Aff.mo amico *Ciuffelli* ».

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Per la Croce Rossa in morte di Carlo Feruglio: Luigi Tositti e famiglia L. 10 — Pietro Milvioni fu Francesco L. 5 — Luigi Bianchi fu Andrea L. 2. — Famiglia Zamparo di Tavagnacco L. 5.

Concorsi per maestre

Ferma restando la sospensione dei concorsi a posti maschili, è aperto per titoli il concorso ai posti di insegnante elementare nelle scuole obbligatorie attualmente vacanti in questa Provincia, o che si renderanno vacanti entro l'anno scolastico 1916-1917.

I - Posti 110 di scuole miste di terza classe rurale (Cat. A'. Classe VI del ruolo). Stipendio annuo L. 1200.

II - Posti 25 di scuole femminili di terza classe rurale (Cat. B. Classe VI del ruolo). Stipendio L. 1050.

III - Posti 62 di scuole miste non classificate (Cat. C. Classe unica del ruolo). Stipendio L. 800.

E' pure aperto per titoli il concorso ai posti d'insegnante elementare nelle Scuole facoltative (Categoria D del Ruolo) attualmente vacanti in questa Provincia, o che si renderanno vacanti entro l'anno scolastico 1916-1917:

1 mista di grado superiore a L. 1[illegible]
1 mista di grado superiore a L. [illegible]
1 mista di grado inferiore a L. [illegible]
1 mista di grado inferiore a L. [illegible]
3 mista di grado inferiore a L. [illegible]
3 mista di grado inferiore a L. [illegible]
1 mista di grado inferiore a L. [illegible]
8 mista di grado inferiore a L. [illegible]
18 mista di grado inferiore a L. [illegible]

Le domande dovranno pervenire entro il 30 Giugno 1916 all'Ufficio scolastico provinciale.

Il termine predetto è prorogato al 31 Luglio pei soli concorrenti che conseguono nella sessione estiva 1916 il diploma all'insegnamento elementare.

E' aperto (per esame) il concorso di promozione alla classe terza urbana mista (Classe III - Cat. A' del Ruolo). Vi possono essere ammesse, purchè abbiano almeno tre anni di servizio riconosciuto lodevole per attestazione del R. Provveditore, le insegnanti rispettivamente di 1.a e 2.a rurale mista.

Tale certificato deve essere allegato alla domanda e richiesto dalle interessate entro il 15 Giugno.

Il numero dei posti da conferirsi per concorso durante i 12 mesi susseguenti al bando sarà stabilito secondo le norme dell'art. 53 del Reg. 6 Aprile 1913. Tuttavia per norma delle concorrenti si crede conveniente avvertire che fino alla data del presente bando (1 Maggio a. c.) vi è un solo posto disponibile.

Le domande e i titoli prescritti dovranno pervenire entro il 30 Giugno 1916 all'Ufficio scolastico provinciale.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

All'Ufficio Notizie la famiglia del signor Lunazzi Arturo offre L. 1 in morte di Eligio Jogna.

Beneficenza

L'on. deputato Barone Elio Morpurgo e famiglia versò l'importo di L. 100 (cento) in sostituzione dell'annuo contributo alla fiera di Beneficenza.

---

10 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

E forse avrebbe realmente finito col soffocare quella vocazione, se non fosse stato vittima, sei mesi dopo di una orribile disgrazia. La caldaia della macchina che metteva in movimento i telai scoppiò un giorno in cui l'ispettore ne invigilava l'azione. Rimase orribilmente schiacciato e tre altri operai furono gravemente feriti e abbruciati.

Il signor Darsenne accorse, prodigò le prime cure, distribuì alle famiglie di quegli sventurati immediati sussidi e, dinanzi ai suoi operai commossi, promise di adottare solennemente e di fare allevare l'orfano.

Non solamente mantenne la parola e raccolse con cura, per conto del giovinetto Andrea, i trentamila franchi di economie che trovarono in casa di Bonneville; ma eziandio, ricordandosi delle disposizioni del giovane apprendista, lo mise a spese sue nel Liceo, per fargli dare una educazione seria. Tutto quello che domandò fu che dirigessero in special modo verso il disegno gli studi del neofito.

Ora Andrea aveva tredici anni quando morì suo padre. Sapeva leggere, scrivere, fare un po' di conto, ma non altro.

Nel giungere al liceo era dunque indietro di tre anni almeno agli altri fanciulli suoi coetanei, il cui insegnamento primario era stato più curato. Perciò entrò nella quarta classe, dove incontrò Leone di Lagrave, il quale non aveva ancora dieci anni.

In poco tempo diventarono camerati e finirono insieme i loro studi. Quando venne il giorno di uscire di collegio, giurarono di mai più separarsi, checchè accadesse.

E furono di parola. Mentre Leone passava gli esami indispensabili per lo studio di medicina, Andrea, i cui progressi nel disegno avevano fatto meravigliare tutti i suoi professori, entrava nello studio del più celebre scultore e, sotto la guida di quel nuovo maestro, studiava con instancabile ardore.

Quando tentò i primi sbozzi, il maestro rimase stupefatto.

— Ma voi dovete aver già maneggiato la terra, — esclamò.

Andrea gli narrò quali erano stati i suoi primi saggi e quali terribili ire aveva sollevate in suo padre.

— Allora studiate indefessamente, ed io garantisco del vostro avvenire, rispose il maestro meravigliato.

Andrea non aveva bisogno d'essere incoraggiato. Quando impastava fra le nervose dita quella terra inerte, si ostinava a darle la vita, sapendo bene che la correzione del disegno non è nulla per la statua, senza il movimento che l'anima.

Nel che egli primeggiava, bisogna riconoscerlo. Aveva il prezioso dono di comunicare a tutto quello che faceva il pensiero che lo spirava. Il suo maestro non aveva per così dire che a reprimere gli sforzi di quella potente e feconda immaginazione.

Quattro anni dopo, all'età di ventidue anni, dopo un brillante concorso, otteneva, per la chiesa di Nostra Donna, la commissione di una statua di Santa Cecilia alla unanimità dei voti.

Fu allora che pensò a prendere uno studio e a lavorare pel suo proprio conto.

Mercè i trentamila franchi lasciatagli da suo padre, e dei quali il signor Darsenne aveva capitalizzato gli interessi nel corso dei sette anni che il suo fratello aveva passati in collegio, Andrea si trovava al possesso della somma di quarantamila franchi, che gli costituivano una rendita sufficiente per non morir di fame.

Era poco, ma era molto nei primordi di una carriera di cui fu detto spesso «che non dà da vivere a chi l'abbraccia».

Infatti, mercè quella somma, Andrea potè prendere in affitto in via Sait-Savournin un vasto pianterreno, ch'egli trasformò in studio, non si riserbando che una camera ed un gabinetto per gli spogli.

Sino da quel giorno, si credette padrone dell'avvenire.

D'allora in poi, la sua ambizione era cresciuta. Incominciava ad essere conosciuto a Marsiglia: se non faceva furore, riusciva ciononondimeno a vivere con decoro.

«Ma a che riuscirò? si domandava. Ad essere uno dei primi scultori a Marsiglia, se non il primo. Eppoi?...»

L'ambizione germogliava in lui, di mano in mano che si sviluppava in esso un talento del quale aveva coscienza. Già soffocava fra le auguste mura di quella vasta città. Adesso rivolgeva gli sguardi verso Parigi. Ambiva di essere consacrato artista a Parigi...

A Leone e a Edila, soltanto, comunicava le sue ardenti aspirazioni; ma costoro non erano degli estranei per lui. Erano suo fratello e sua sorella, la sua famiglia.

Essi lo ascoltavano in silenzio e crollavano gravemente il capo. Oh! sì, perbacco! Andare a Parigi... conquistarsi i gradi a furia di lottare!... Diventare professore aggregato, gran medico.... era parimenti il sogno di Leone.... Ma come fare? Non c'era nemmeno da pensarci.

Frattanto, sotto la direzione di maestro Beppe, la fanciulla aveva preso le sue prime lezioni di musica.

Dopo di averle inculcato i principi di quell'arte divina, il professore la mise al solfeggio e rimase meravigliato della vigoria e giustezza con la quale la sua allieva eseguiva le note.

— Non avete mai studiato il canto? le domandò attonito.

— Ma, no, signore.

— Ma voi avete una magnifica voce di mezzo soprano? esclamò entusiasmato maestro Beppe. Ed io so bene che cosa farei nei vostri panni...

— Che fareste?

— Non istudierei il pianoforte per accompagnarmi o divertirmi, ma darei sul serio al canto.

— Dunque credete che il canto sia preferibile?

— Senza alcun dubbio, figlia mia. Non solamente il cantare è la più bella arte d'ornamento che si possa avere, ma ci sono anche talune circostanze

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato

Il Comitato centrale presieduto dal- l'on. senatore Venosta ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1914-1915 con un notevole avanzo che ha accresciuto il patrimonio di altre lire 15570.42, ed ha deliberato un voto di plauso al Consiglio di amministrazione ed in particolare al suo presidente on. Schanzer.

Quindi ha commemorato con nobili parole gli orfani Enrico Buongermini, Rodolfo Isastia, Giulio Soccorsi, Aldo Montalbano e Nicola Olivo, che furono alunni nel Convitto dell'Istituto di Spoleto e sono ora caduti sul campo dell'onore per la grandezza dell'Italia e per il trionfo della civiltà.

Prezzo del carbone

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie ed agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che dal 15 al 21 maggio i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace per forni (alla tonnellata franco vagone Savona L. 190) — Litantrace per forge (alla tonnellata franco vagone Genova L. 190) — Antracite (alla tonnellata franco vagone Savona L. 160) — Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Livorno L. 240).

Prezzi degli acidi grassi

L'Ufficio Regionale Benzolo Toluolo in Padova ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

Si notificano con la presente i prezzi massimi degli acidi grassi concordato dallo Stato con la Presidenza del l'Unione Saponerie Italiane e che saranno valevoli fino al 21 corrente:

Acidi grassi di sevo animale L. 180 — Acidi grassi di sevo vegetale L. 165 — Acidi grassi di grasso d'ossa all'acqua L. 174 — Acidi grassi di grasso d'ossa alla benzina L. 172 — Acidi grassi di grasso Lister e Garbage Lire 155 — Acidi grassi di olii di cocco e palmisto L. 200 — Acidi grassi di olio di palma Logos L. 169 — Acidi grassi di olio di palma Benin L. 166 — Acidi grassi di olio di palma New Calabar L. 165.

I suddetti prezzi s'intendono per 100 chilogrammi netti, presi nello stabilimento di produzione, imballaggio a fatturarsi, pagamento per contanti.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 248,017,51.

Giovanni Zamparo (quota per il mese di Aprile) L. 20 — Ida Pasquotti Fabris (in morte del signor Carlo Feruglio di Angelo) L. 5 — Famiglia Co. Strassoldo (quota per i mesi di Maggio e Giugno) L. 100 — Banca d'Italia - Filiale di Udine - per la Cassa Rurale Prestiti di Prata di Pordenone, per provvigioni dovute alla Cassa stessa su sottoscrizioni al Prestito Nazionale L. 3,45.

Totale L. 248,145,96.

Sposalizio

Il dottor Borghese, assessore comunale, univa ieri mattina in matrimonio col vincolo civile, nella casa di cura del dottor Cavarzerani, il tenente signor Dante Betti da Montevarchi degente per una ferita alla gamba destra riportata sul Sabotino, con la leggiadra signorina Ida Cioni, pure da Montevarchi.

Alla coppia gentile fu offerta la tradizionale penna d'oro.

Investimento motociclistico

Alcune sere fa lungo il Viale Palmanova, un motociclista, sottotenente dei bersaglieri, per nome Evasio Baralietti, investiva ed atterrava una povera donna, che, non avendo avvertito i suoi ripetuti segnali, si accingeva ad attraversare la strada.

La poveretta riportava una grave ferita alla testa e fu dovuta portare all'Ospedale, dove versa in pericolo di vita, essendole sviluppata la commozione cerebrale.

L'involontario autore dell'investimento fu dai carabinieri denunziato per gravi lesioni colpose.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi il manifesto annuncia un altro di quei gioielli dal «Cuore» di Edmondo De Amicis: «Il piccolo patriotta padovano», così commovente nella semplicità della sua trama così ricco di intenso amor di patria che è nobilmente espresso nel fiero gesto del piccolo protagonista.

Il bel lavoro piacerà al pubblico come quelli che l'hanno preceduto e avrà lo stesso successo di «Scrivano Fiorentino» e «Tamburino sardo».

A completare il programma si proietterà un toccante dramma in due parti: «Il sacrificio del nonno» e una comica.

---

nelle quali esso diventa una vera utilità.

— Che intendete dire?

— Intendo dire che ove non si abbiano beni di fortuna, o se per caso venissero a mancare, si può supplire con l'abbracciare la carriera teatrale e farsi con la voce una magnifica rendita.

— E' vero, disse Edila pensierosa. Dunque credete che la mia voce sia abbastanza forte ed estesa perchè io un giorno sia capace a presentarmi sopra un palcoscenico, se me ne prendesse vaghezza?

— Quanto a cotesto, ve lo garantisco, figlia mia. La vostra voce è formata e ammirabilmente intuonata; siete nell'età in cui si può studiare senza fatica e senza pericolo. Dunque riunite tutte le qualità essenziali.

— Certamente, ma da questo a diventare una stella... obiettò la fanciulla.

— Non c'è che un passo, interruppe con fuoco il vecchio suonatore. Credete a me, n'eho udite in vita mia delle cantanti, e posso affermarvi che nemmeno una di esse possedeva lo

(continua)

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma speciale per questa sera: «Giornale Pathè»: nuova edizione. — «Una rosa nel fango»: dramma della vita sociale diviso in 2 atti - Film Pathecolor. — «Non è tutto oro quello che luce»: scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra. Domani nuovo programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Omicidio con premeditazione

Presidente: cav. Domini — P. M. avv. Algise, Sostituto Proc. del Re - Cancelliere: Cabrini.

Accusato: Urban Antonio di anni 52 di Avasinis, imputato di avere ucciso con premeditazione, nella notte dal 12 al 13 aprile 1915 sulla malga Cercenaz. Giovanni Marcuzzi di anni 52.

Nell'udienza di ieri mattina vennero escussi i testi a difesa.

Il Presidente legge i quesiti che riflettono il fatto materiale, la correità o complicità, la volontarietà, la premeditazione, la complicità non necessaria e le circostanze attenuanti

Le arringhe

Il rappresentante della pubblica accusa fa una severissima e stringente requisitoria. Egli è convinto della colpevolezza dell'accusato e appoggia questa sua convinzione con un esame minuto e particolareggiato delle più importanti deposizioni dei testi di accusa, specialmente di quello della Maria Digiannantonio e del carabiniere Liussi. Conclude chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

Il difensore, avvocato Vittorio Turco, assolve con efficacia il suo difficile compito.

Confuta vibratamente le ragioni addotte dal P. M. e dice essere poco attendibili le deposizioni sulle quali tanto insiste il Sostituto Procuratore. Si appella alla coscienza dei giurati, ai quali non venne presentata nessuna prova di fatto contro l'accusato; chiede che, nel dubbio, piuttosto di condannare un innocente, assolvano.

Replica il P. M. e controreplica il difensore.

L'omicida condannato

Il verdetto dei giurati dichiara che l'accusato ha concorso quale esecutore o cooperatore volontario nell'uccisione del Marcuzzi, afferma l'intenzione di uccidere e nega la premeditazione.

Il P. M., in base a questo verdetto chiede che l'accusato sia condannato alla reclusione per 15 anni e all'interdizione dai pubblici uffici durante la pena.

Il Presidente pronuncia sentenza che condanna *Antonio Urban a quindici anni di reclusione*, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali.

In applicazione dell'indulto luogotenenziale del 27 maggio 1915, la pena della reclusione viene ridotta a 14 anni, essendo condonato un anno.

RECENTISSIME

Le conferenze alla Sorbona per illustrare le guerre degli alleati

PARIGI, 18. — *Oggi al servizio di propaganda del ministero degli esteri si riunirono i giornalisti di tutti i paesi alleati residenti a Parigi.*

In questa riunione si partecipò la fondazione di un Comitato presieduto da Pichon per intraprendere una vasta campagna di conferenze destinate ad illustrare le diverse nazioni alleate e le condizioni delle guerre delle singole nazioni alleate.

Conferenzieri saranno le più eminenti personalità francesi. Le conferenze si terranno a Parigi ed in tutte le città della Francia, e cominciando dal 25 maggio con la conferenza alla Sorbona dedicata alla Russia.

Il giorno otto giugno vi sarà la seconda conferenza alla Sorbona dedicata all'Italia. Questa seconda conferenza sarà presieduta da Anatole France. L'oratore sarà Barthou. Gli risponderà brevemente l'ambasciatore Tittoni. (Stef.)

Il progetto per i crediti provvisori presentato dal governo francese
L'aumento delle imposte

PARIGI, 18. — Il ministro delle finanze presentò oggi alla Camera il progetto per i crediti provvisori per il terzo trimestre 1916, raggiungenti 7.891.352.744 per il bilancio generale e 619.742.771 per i bilanci annessi.

La relazione espone la situazione del tesoro della Francia e indica i mezzi per ridurre l'impiego della moneta e le misure per rimediare al rialzo del cambio.

Per provvedere agli oneri crescenti in relazione con la pubblica ricchezza e coi redditi privati, il ministro propone di aumentare le imposte dirette e le contribuzioni indirette sugli alcools vini, birre, sidri, zuccheri, tabacchi, in modo da assicurare al tesoro un aumento delle entrate di 900 milioni.

Riguardo all'alcool, il ministro propone di portare immediatamente il dazio di consumo a 400 franchi e di sopprimere i privilegi dei piccoli distillatori.

Il ministro termina dando informazioni circa l'applicazione dell'imposta sul reddito, la cui prima esperienza pur fatta in condizioni sfavorevoli, è nondimeno incoraggiante. (Stefani)

Il Vaticano non ha fatto passi per l'apertura della pace
Una dichiarazione di Sir E. Grey

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni) *Il ministro degli affari esteri sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara:*

«Sir Henry Howard ci informa che il Vaticano non è stato in comunicazione con alcuna potenza circa l'apertura delle trattative per la pace. Apprendiamo dalla stessa fonte che il Vaticano ha fatto passi presso la Germania per indurla ad abbandonare la guerra coi sottomarini». (Stefani)

Le riserve militari tedesche

PARIGI, 18. — *Il critico militare del* Bund *affermava in un recente articolo che la Germania dispone ancora, al contrario di quel che si crede in Francia, di riserve istruite che non furono ancora adoperate su nessuna fronte. Noi comprendiamo che il comando tedesco cerchi di far credere che le sue risorse in uomini non sono vicine ad esaurirsi, ma le affermazioni del redattore del* Bund, *inspirantesi a fonti conosciute, non ci bastano.*

Restano fermi i seguenti fatti:

1.o La Germania non può formare attualmente unità nuove, mancandole i quadri per i servizi effettivi necessari.

2.o Nei depositi stanno soltanto parte della classe 1916, i feriti guariti e riformati riassunti in servizio, e le sole tre categorie donde vennero i rinforzi mandati a Verdun, facendosi ascendere a 200.000 uomini e calcolandosi a circa 100.000 i feriti guariti ed essendo assegnati al servizio di retroguardia i riformati riassunti in servizio. Dopo l'esercito tedesco non avrà più che la classe 1917 incorporata recentemente e non ancora istruita.

Questi sono fatti a cui gli articoli meglio ispirati non possono cambiare nulla. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — I combattimenti con granate a mano continuano a sud-ovest di Lens. Tre nuovi attacchi francesi contro le posizioni sulla collina 304 sono stati stamane respinti.

«L'offensiva tentata stamane a sud-ovest del Reichsackerkopf da deboli forze nemiche, non è riuscita.

«Fronte orientale. — Ad est di Krachin un aeroplano nemico è stato abbattuto dal nostro tiro.

«Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Nessun avvenimento sui vari fronti». (Stefani)

Un raid di alleati sui campi bulgari e tedeschi

ATENE, 18. — *Velivoli alleati distrussero l'hangar di aeroplani a Xanthi, e danneggiarono i lavori di difesa e gli accampamenti bulgari nei dintorni della città. Furono uccisi numerosi soldati. I velivoli gettarono pure bombe sul porto di Lagos-Porto, causando danni.* (Stefani)

Una domanda di nuovi crediti
Dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni) Bonar Law annuncia che Asquith presenterà martedì prossimo una domanda di nuovi crediti. (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 18. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore francese «Mira» fu affondato. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 7.20 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comunicato

L'UNIONE MILITARE comunica che in Udine, oltre che nei magazzini di Viale Palmanova e di Via Carducci ha organizzato su vasta scala in via Marsala 2 (Porta Cussignacco) la vendita dei Vini, Olii, Liquori e Generi alimentari ai prezzi pubblicati nel calmiere.

I magazzini sono sempre abbondantemente provvisti di merce.

La Direzione Generale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 22 — BERGAMO, Viale Stazione, 23 — BRESCIA, Via Oquadela 58 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 29 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 5 e 7 — PADOVA, Corso del Popolo 5 — PISA, Lungarno Gambacorti, 6 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 3 — PARIGI, Rue Pordone, 12 — FRANKFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

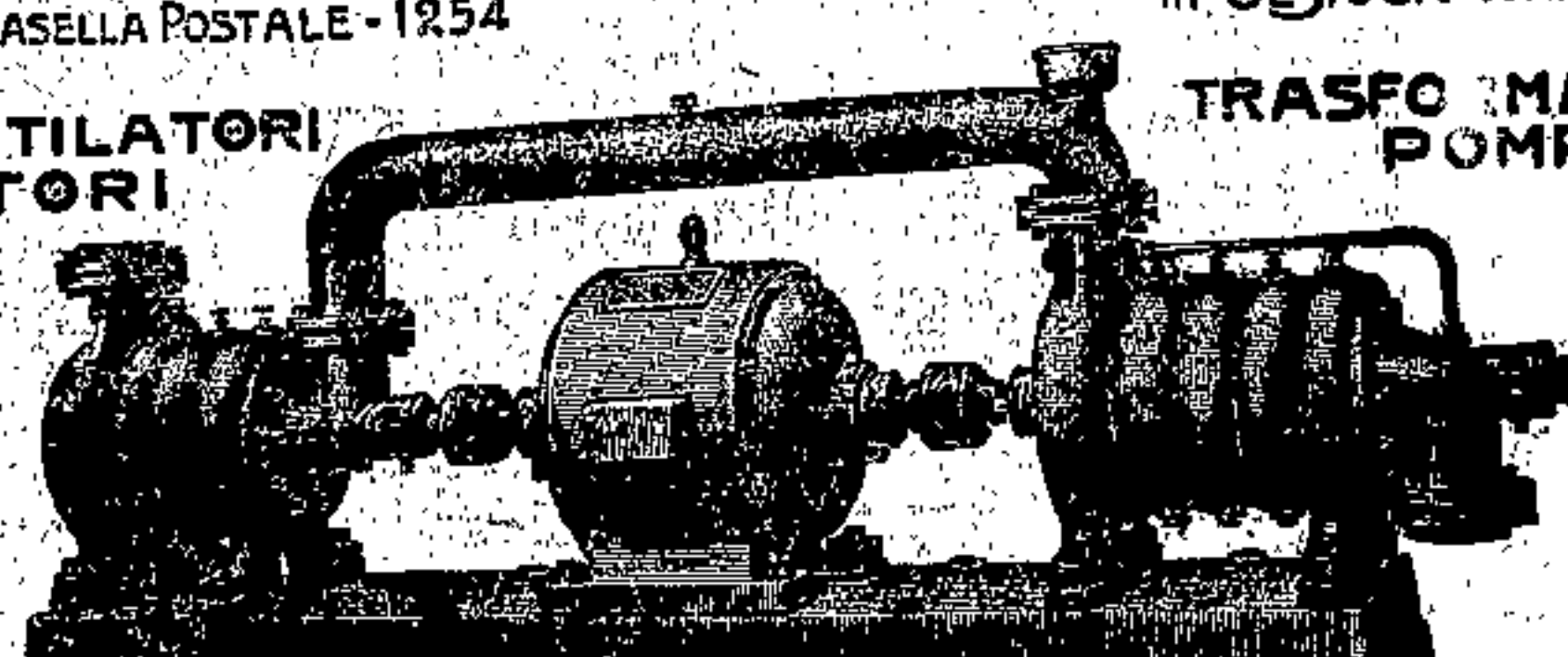
DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTICAPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA, si spedisce gratis dietro cartolina visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 caduno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più. Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Grani di Ratanin a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotapoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.95 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATI DI FEGATO

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.